

Claudio Nardone

Doc. N. ~~73/2~~

Da: Antonietta Picardi [redacted]  
Inviato: lunedì 13 aprile 2015 07:27  
A: Claudio Nardone  
Oggetto: relazione, cose urgenti e lettere  
Allegati: lettera II per Tribunale di Firenze.doc; lettera per la sorveglianza.doc; relazione II.docx; relazione.docx

Doc. N. ~~73/3~~

~~RISERVATO~~

Come da accordi di ti invio la relazione che verrà depositata domani (se si terrà ugualmente la riunione) e le due lettere che devono partire.

Urge

1. delegare Occhipinti per l'acquisizione del fascicolo personale presso il carcere di Firenze
2. chiedere un certificato aggiornato.

Mi servirebbe l'accredito presso l'archivio del Senato per verificare gli scritti del Presidente Leone. Di ciò vi è traccia nella prima relazione fatta al Presidente (che a ogni buon fine ti allego in copia).

A dopo  
Anto

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 17/1/2018

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

13 APR. 2015

ARRIVO

Prot. N. 380

**Al Presidente**

**della Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

**On. Giuseppe Fioroni**

Il giorno 16 marzo 2015, alle ore 14.30, nell'Ufficio del Presidente, onorevole Fioroni, alla presenza della dott.ssa Antonietta Picardi – magistrato consulente – e del Colonnello della Guardia di Finanza Paolo Occhipinti – ufficiale di collegamento – si è avuto un colloquio con il giornalista Francesco Damato.

Lo stesso ha avuto modo di ricordare la sua esperienza nel 1978, durante il rapimento dell'Onorevole Moro e ha tenuto a precisare alcuni ricordi.

Innanzitutto ha raccontato che il 16 marzo 1978 lui, alla guida della sua autovettura, mentre tentava di immettersi, provenendo da Via Sangemini, su via Fani, fu costretto da due uomini della Polizia (o almeno vestiti da poliziotti) a deviare il suo percorso. Dalla ricostruzione degli eventi operata *ex post* ha pensato che tale deviazione avvenne proprio nel momento in cui stava avvenendo il rapimento dell'onorevole Moro. Tale dato appare di estrema novità: invero se così fosse si potrebbe affermare (senza tema di smentita) che via Fani era stata "chiusa" nei due accessi di immissione del traffico (Via Stresa e via Sangemini).

In merito il Damato non fu ascoltato dalla magistratura o dalla polizia giudiziaria in quanto questo particolare è stato ricostruito con i dati che sono emersi dai suoi studi e approfondimenti.

Il D'Amato ha evidenziato anche un altro episodio, inerente la sua vita professionale.

Egli, giornalista de "Il Foglio" il 15 marzo 2001 scrisse un articolo nel quale riprendeva, alla vigilia dell'anniversario del rapimento dell'onorevole Moro, le convinzioni espresse in un libro dal Presidente della Commissione Stragi della XXII legislatura, Giovanni Pellegrino.

In tale articolo il giornalista ha ipotizzato che il Sensani, condannato solo per fatti successivi al 1978, in realtà era già organico alla BR toscane dal 1977 e che egli fosse "in rapporti intensi con l'amministrazione della giustizia". Nell'articolo si è affermato anche che il Sensani fosse un consulente del ministero. Orbene tali considerazioni non apparivano come "nuove e prive di fonte verificata, in quanto il Procuratore Generale di Firenze, dott. Tindari Baglione, già nell'audizione davanti al Commissione Pellegrino aveva evidenziato tale dato. Dichiarazione confermata nell'audizione dell' 11 marzo 2015, davanti la Commissione Bicamerale presieduta dalla S.V.. Il Damato ha prodotto copia dell'articolo del 15 marzo 2011 (all.1).

Dopo pochi mesi ha ricevuto avviso di conclusione indagini per diffamazione a mezzo stampa (querela del Sensani), e per tale articolo gli fu consigliato di definire la sua posizione processuale con il patteggiamento. Il Damato asserisce che la notizia da lui pubblicata gli era stata fornita da Nicola Lettieri all'epoca sottosegretario agli Interni (Governo **Andreotti-III: Sottosegretario di Stato** per l'interno dal 31 luglio 1976 al 10 marzo 1978; Governo **Andreotti-IV: Sottosegretario di Stato** per l'interno dal 15 marzo 1978 al 19 marzo 1979; Governo **Andreotti-V: Sottosegretario di Stato** per l'interno dal 28 marzo 1979 al 3 agosto

1979), ma che questi gli chiese il favore di evitare la sua testimonianza in quanto le cose confidate erano inerenti la sua attività.

In tale colloquio il Damato ha fornito copia della chiusura del procedimento che l'ha visto indagato.

Collegata alla sua attività di approfondimento vi è stata anche un'intervista (pubblicata su "Il Foglio quotidiano" il 20 marzo 1998) al Presidente Giovanni Leone, inerente il ruolo che egli svolse nei 55 giorni di prigionia dell'onorevole Moro.

Il contenuto dell'intervista, ripreso anni dopo da altro giornale, lasciava intendere la presenza di una persona che avesse collegamenti con il Ministero degli Interni e con le Brigate Rosse; invero il tempo per operare una trattativa con queste ultime era ormai scaduto (nota la lettera con la quale l'onorevole Moro il 5 maggio fa pervenire alla sua famiglia il suo saluto) e soltanto un atto del Presidente della Repubblica (concessione della grazia a un brigatista) avrebbe potuto dare un margine di salvezza all'onorevole Moro. Invero, dopo aver cercato la Paola Besuschio (rientrante nella lista dei brigatisti dei quali veniva chiesta la liberazione), che a sua volta aveva declinato l'invito a richiedere la grazia, il Presidente Leone aveva deciso di concederla anche senza istanza. Orbene, dall'intervista emerge che la concessione della "grazia", già pronta per la "firma" l'8 maggio 1978, venne rinviata al giorno successivo sia per motivi formali che per permettere all'onorevole Fanfani di prendere posizione favorevole verso questo atto di clemenza alla riunione della direzione della D.C. che si sarebbe tenuta il giorno successivo.

Appaiono di rilievo per la nostra indagine i diari e gli appunti che il Presidente Leone ha regalato all'Archivio del Senato.

Altro particolare che ricordava il Damato era inerente la chiacchierata fatta con l'onorevole Remo Gaspari che gli avrebbe raccontato di essere stato avvicinato da un colonnello o un uomo delle forze dell'ordine che lo avvertì che in via Montalcini (luogo ove anche lui viveva) vi era il covo ove era ristretto l'onorevole Aldo Moro.

Dal ricordo del Damato l'onorevole Gaspari avrebbe fatto riferimento a un periodo coevo al rapimento.

Dagli atti della Commissione tale dato appare successivo e da spostare al giunto del 1978. Merita comunque un approfondimento.

Nel merito della nostra attività sarà, comunque, necessario:

- acquisire copia del procedimento penale a carico del Damato presso la Procura della Repubblica di Monza.
- Consultare gli appunti e i diari dell'Onorevole Giovanni Leone, depositati presso l'archivio del Senato.
- Ascoltare il figlio dell'onorevole Gaspari che ha depositato un biglietto manoscritto del padre in merito a tale vicenda.

Roma/Firenze, 24 marzo 2015

Antonietta Picardi

**Al Presidente**  
**della Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**  
**On. Giuseppe Fioroni**

Nei giorni dal 23 al 27 marzo 2015 mi sono recata a Firenze e aver preso contatti con il Procuratore della Repubblica e con il Presidente del Tribunale mi sono attivata per la verifica e il ritrovamento di alcuni procedimenti penali.

Da una prima disamina degli atti è emersa l'esistenza di diversi procedimenti penali che sarà necessario acquisire – allo stato ancora non sono stati ritrovati negli archivi del Tribunale di Firenze (ubicato in Prato).

L'elenco dei procedimenti che è necessario acquisire è:

1. proc. pen. n. 36/81 R.R. P.M. Firenze;
2. proc. pen. n.775bis/79;
3. proc. pen. n.5256/78;
4. procedimento penale iscritto a carico di Sensani Giovanni per falsa testimonianza del 1978/1979;
5. proc. pen. n. 6222/81 (Ingoti, p.o. Fenzi Anna); per il quale si è ritrovato soltanto il registro dei reperti dal quale risulta una descrizione di quanto in sequestro e l'annotazione di un verbale di distruzione (all. 1); in atti non si rinviene il verbale di distruzione malgrado ci sia annotazione;
6. procedimento penale del 1993 (cfr, audizione del Procuratore Generale di Firenze, dott. Tindari Baglioni del 2015) a carico del dott. Fleury che sarebbe stato inviato alla Procura della Repubblica di Roma per competenza;
7. proc. pen. n. 2847/81 a carico di Sensani Giovanni inviato al G.I. per istruzione formale.

Allo stato appare necessario:

- a) **verificare** presso l'archivio del Tribunale di Firenze se si rinviene il verbale di distruzione del reperto;
- b) **verificare** presso la Procura della Repubblica di Roma quanti procedimenti penali in quegli anni sono stati inviati dalla Procura della Repubblica di Firenze e quanti sono stati iscritti direttamente da quell'Ufficio;
- c) **chiedere** alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma che sta indagando sul rapimento dell'onorevole Moro quali siano i procedimenti penali riuniti al fascicolo principale e chiederne copia;
- d) **acquisire** presso il Tribunale di Sorveglianza di Firenze il fascicolo del Sensani al fine di ricostruire la gestione del suo periodo inframurario e l'esecuzione della pena in misura alternativa;
- e) **acquisire** copia del fascicolo personale del Sensani presso il carcere di Firenze che lo ha ospitato;
- f) **acquisire** un certificato penale aggiornato del Sensani;

Roma, 24 marzo 2015



**Al Signor Presidente  
del Tribunale di Sorveglianza  
Firenze**

La Commissione che ho l'onore di presiedere ha il compito di individuare eventuali nuovi elementi che possano integrare le conoscenze acquisite dalle precedenti Commissioni parlamentari di inchiesta che si sono occupate del caso Moro, nonché eventuali responsabilità riconducibili ad apparati, strutture e organizzazioni comunque denominati ovvero a persone ad essi appartenenti o appartenute.

Sarebbe necessario, per una visione d'insieme, acquisire il fascicolo del Sensani Giovanni durante il periodo di detenzione e di esecuzione pena in regime alternativo al fine di meglio comprendere quale sia stato l'iter del suo reinserimento nella società. Saremmo grati di poter aver non soltanto i provvedimenti del Tribunale, ma anche tutte le relazioni e le sentenze che sono state considerate per la esecuzione della pena.

Resta, naturalmente, inteso che – ai sensi del comma 4 del citato articolo 5 – la Commissione garantirà il mantenimento del regime di segretezza degli atti e dei documenti visionati (che soltanto se sarà necessario verranno richiesti in copia).

L'acquisizione della documentazione sarà curata, come precisato nell'allegata lettera di incarico, dal colonnello della Guardia di finanza Paolo Occhipinti, che collabora con la Commissione.

Nel ringraziarLa anticipatamente per la collaborazione, colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

**Giuseppe Fioroni**

^^  
Egr. dottor  
Giuseppe CREAZZO  
Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale ordinario di Firenze  
Nuovo Palazzo di Giustizia  
Viale Guidoni, 61  
50127 - FIRENZE

Al Signor Presidente del Tribunale di  
Firenze

Facendo riferimento alla nota del e per la quale si è avuta la massima collaborazione, al fine di meglio definire – allo stato – la nostra indagine sui procedimenti penali definiti, si chiede cortesemente di voler autorizzare la dott.ssa Picardi e il colonnello Occhipinti della gdf di poter accedere all'archivio del Tribunale di Prato al fine di rinvenire i seguenti procedimenti:

1. proc. pen. n. 36/81 R.R. P.M. Firenze;
2. proc. pen. n.775bis/79;
3. proc. pen. n.5256/78;
4. procedimento penale iscritto a carico di Sensani Giovanni per falsa testimonianza del 1978/1979;
5. proc. pen. n. 6222/81 (Ingoti, p.o. Fenzi Anna);
6. procedimento penale del 1993 (cfr, audizione del Procuratore Generale di Firenze, dott. Tindari Baglioni del 2015), titolare dott. Fleury, che sarebbe stato inviato alla Procura della Repubblica di Roma per competenza;
7. proc. pen. n. 2847/81 a carico di Sensani Giovanni inviato al G.I. per istruzione formale.

Nel ringraziarLa anticipatamente per la collaborazione, colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti.

Giuseppe Fioroni

^^  
Egr. dottor  
Giuseppe CREAZZO  
Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale ordinario di Firenze  
Nuovo Palazzo di Giustizia  
Viale Guidoni, 61  
50127 - FIRENZE